

Manifestazione con il segretario del Pds nel comune laziale
Accuse a Rifondazione: «Vergognoso lavorare contro la sinistra»
«Martinazzoli combatte la Lega Nord in un modo fesso
Miglio ha per la Sicilia obiettivi simili a quelli di Cosa Nostra»

Fiumicino, Occhetto lancia l'Alleanza

E a due passi anche Segni fa campagna per la nuova lista

«Non mi incantano le sirene di Gava» Da Fiumicino, dove il Pds è protagonista di una lista unitaria con Verdi, Pri, radicali e «Popolari» di Segni Occhetto respinge gli inviti ad entrare nell'attuale maggioranza di governo.

IL PDS CON ALLEANZA di PROGRESSI PER CAMBIARE DAVVERO

La vicenda di Fiumicino dove l'unità dei progressisti ha battuto lo strapotere locale del Landriocottiano Ciarrapico le esperienze di Fiumicino e di Isernia dimostrano che è in atto una tendenza destinata a estendersi e rafforzarsi.

ALBERTO LEISS

Fiumicino. «Ecco qui, fuori di ogni astratta disputa sul vecchio e il nuovo la risposta giusta al collasso del vecchio regime. Ecco una campagna elettorale come vorremmo. Le forze sane, democratiche e di sinistra hanno saputo nutrire e concentrare le proprie energie contro il sistema di potere della Dc. Che poi qui ha il nome di Sbardella».



Achille Occhetto a Fiumicino per sostenere la lista «Alleanza di progresso»

una piccola comunità come la nostra può trovare la strada giusta del cambiamento. Lo dice raccogliendo molti applausi Bruno Tescan segretario della Lega Ambiente contro le barriere architettoniche.

«Però niente pasticci», ripete Occhetto respingendo anche l'offerta di Amato per la riedizione di un «centro sinistra» e insistendo ancora sull'urgenza di lanciare una «costituente programmatica della sinistra».

Congresso straordinario a Macomer Parla il segretario Italo Ortu

Partito sardista: «Sì all'indipendenza dell'isola»

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

MACOMER (Nuoro). In un piccolo cinema al centro della Sardegna 322 delegati sardisti si ritrovano per risolvere uno strano mistero: quello di un partito che unico caso in Italia va indietro nell'epoca delle Leghe e degli autonomismi.

Nel nuovo statuto convivono due diverse opzioni: quella indipendentista e quella federalista. Non è una contraddizione?

No. Non è una contraddizione. F neppure una novità. Noi parliamo di federalismo sin dalla nascita del sardismo. In primo luogo con i partiti delle minoranze etniche che coi quali intrattentamente abbiamo molto apprezzato la svolta che il Pds ha assunto in questa direzione.

E la Lega? Il discorso è più complesso. Sulla questione sociale ad esempio non si è avuto modo ancora di capire bene qual è la linea della Lega lombarda.

A proposito, come valutate i vari movimenti ed alleanze trasversali che caratterizzano la scena politica italiana?

Sono abbastanza perplesso rispetto a questi nuovi movimenti che non hanno un progetto globale ma si preoccupano esclusivamente di promuovere referendum o riforme di tipo elettorale o istituzionale.

Forti strutture regionali e un portavoce non parlamentare

Verdi, un leader a marzo ma sarà a «sovranità limitata»

I Verdi chiudono con il passato movimentista e assemblearista. A larga maggioranza votano la proposta di modifica statutaria. Il «Sole che ride» avrà una struttura federalista a forte autonomia regionale e un «Premier» che sarà eletto a marzo, ma alla carica non possono concorrere i parlamentari.



Francesco Rutelli

«Eni e Agip restituite le terre agli indios»

SORRENTO. «Stimato sig. Cagliari, quando io vi muovo il bastone bianco (swaman) che per noi significa pace, fine della guerra, sembra che voi non abbiate capito perché avete agito esattamente al contrario».

«Il giorno dopo il leader rosso verde che ha cercato il duello si difende anche dagli attacchi della sua componente che l'ha criticato per la condotta assembleare. Ritornata troppo dura e che ha portato alla sconfitta l'asse che aveva vinto a San Benedetto del Tronto su una linea contraria ad un eventuale partecipazione dei Verdi al governo».

DALLA NOSTRA INVIATA LUCIANA DI MAURO

SORRENTO. Chiuso il sipario sulla XVI Assemblea i Verdi voltano pagina rispetto al passato movimentista e localista. Si danno una struttura federalista basata su una forte autonomia delle regioni cui va la gestione del simbolo del «Sole che ride».

Offerta l'entrata al ritiro di un veicolo usato o con immatricolazione del veicolo nuovo entro il 31 Dicembre 1992

DOPPIO VALORE RENAULT.

ALMENO DUE MILIONI PER LA VOSTRA AUTO E IL VANTAGGIO DELLA QUALITA' RENAULT.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT. Almeno 2 milioni di valutazione per la vostra auto, scegliendone una nuova tra le tante disponibili della grande gamma Renault.

IL VALORE DELLA QUALITÀ RENAULT. Scegliete liberamente la qualità dei contenuti di serie che mantengono il valore del vostro acquisto nel tempo.

Fino a Natale su ogni Renault.



RENAULT

FinRenault è la finanziaria del Gruppo Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.